



ASSUNZIONI FASE C: nota del MIUR alle scuole per registrare i contratti

Le indicazioni del MIUR alle segreterie per la registrazione dei contratti per le immissioni in ruolo fase C.

Il Ministero ha emanato la nota 4573 del 26 novembre 2015 indirizzata alle scuole, agli USR e agli ambiti territoriali, con le indicazioni operative per l'utilizzo delle funzioni SIDI ai fini dell'acquisizione dei contratti di immissione in ruolo fase C.

Le casistiche contemplate sono due:

immissioni in ruolo con assegnazione della sede su posto nello stesso grado di istruzione attribuito come ruolo;

immissioni in ruolo con assegnazione della sede su posto in grado di istruzione diverso da quello attribuito come ruolo.

La nota è pubblicata anche sulla intranet dell'Amministrazione e nell'area degli avvisi del portale SIDI.

REVISIONE DELLE CLASSI DI CONCORSO: richiesta unitaria di incontro prima dell'approvazione definitiva

Ribadita la richiesta di confronto su un provvedimento così importante e delicato.

Dopo l'acquisizione dei pareri del Consiglio di Stato e delle competenti commissioni parlamentari, il MIUR sta predisponendo il testo del regolamento sulle classi di concorso per la definitiva approvazione in seconda lettura da parte del Consiglio dei Ministri.

Alla luce delle numerose condizioni e osservazioni poste dai diversi organismi consultivi e dei rilievi evidenziati anche dalle organizzazioni sindacali, è necessario riprendere il confronto prima della conclusione dell'iter procedurale.

Per questi motivi abbiamo richiesto unitariamente un incontro urgente nel quale affrontare le questioni ancora aperte ed in particolare le ricadute sul personale già abilitato sia a tempo indeterminato che determinato.

LE ULTIME FAQ del MIUR sul COMITATO di VALUTAZIONE

Le continue risposte-a-tema cercano di dare sostegno alle carenze della L. 107 ma le scuole sono sempre più disorientate. Le parole chiave della FLC: condivisione e contrattazione.

Il Miur ritorna sul comitato di valutazione istituito dalla legge 107 con le FAQ n.16, 17 e 18 nelle quali si tenta di completare le vistose carenze della legge con le solite integrazioni soggettive e senza valore normativo, allo scopo di dare un senso “organizzato” al sistema del Comitato di Valutazione che di per sé non regge il profilo della legittimità e neppure la sua funzione operativa.

La FAQ 16 sostiene che il comitato “individua autonomamente i criteri per la valorizzazione dei docenti” aggiungendo un significato di piena responsabilità e indipendenza non presente nel testo di legge. E’ evidente che questa accentuazione dei termini è una strategia difensiva nei confronti di quanto sostenuto da tutte le OO.SS. Sul valore della condivisione dei criteri all’interno del collegio dei docenti e della necessaria intesa in contrattazione di istituto, come unico modello di riconoscimento del merito da parte di organismi realmente professionali.

L’inverosimile apertura nei confronti di “eventuali proposte presentate dagli organi collegiali d’istituto o da altro soggetto (assemblea dei genitori, degli studenti)” appare come una via d’uscita pacificatrice tra i membri componenti, che sono diversi e diversamente coinvolti, condizione che fa presagire difficili accordi risolutivi a danno di una reale e trasparente operatività, quale è quella richiesta ad un organismo della pubblica amministrazione.

Sorvolando sulla FAQ 17 dove vengono chiamate “aree” gli stessi contesti che nella FAQ precedente si definiscono “indicatori”, e ci permettiamo di suggerire al MIUR un competente uso dei termini perché siamo pur sempre nella società della conoscenza come recita l’incipit della legge 107, si ritiene particolarmente grave l’argomentazione espressa in risposta alla FAQ 18.

Emerge una evidente contraddizione con il comma 127 e una netta invasione di campo in tema di assegnazione della retribuzione accessoria, ruolo della contrattazione. Dove il compito del Comitato veniva ricondotto all’individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti, si lascia qui intendere che possa estendersi fino a prendere o non prendere decisioni che rispettino il “vincolo di ripartizione di quote per settore scolastico”. Se, come pare di capire, le “quote” sono capitoli del bonus, il MIUR sottintende consegnare anche il potere decisionale in termini di “salario” al Comitato, dopo averlo investito di prerogative didattiche, senza porsi il problema dello stravolgimento di ogni caposaldo normativo vigente?

Il MIUR insiste nell’inventarsi delle “frequent questions” per rispondere pubblicamente sulle difficoltà di applicazione di molti passaggi della legge 107 anziché farlo, adesso come prima, nelle sedi deputate al dialogo. Ancora una volta è un dialogo a senso unico, dove gli errori e le alterazioni passano senza rendere conto dell’incapacità di fornire strumenti affidabili.

Crediamo che ormai regni sovrana la confusione e che i deboli interventi a mezzo FAQ accentuino l’incoerenza del testo a cui vorrebbero dare sostegno. Come FLC continuiamo a prestare massima attenzione a tutte le indicazioni ministeriali sui tanti argomenti che riteniamo illegittimamente sottratti al confronto sindacale e alle garanzie democratiche della scuola e di chi ne è parte integrante. Nel buio creato da una legge involuta l’unico sprazzo di luce è rappresentato dalle decisioni competenti del collegio sulle aree di attività riconducibili al bonus e dall’uso trasparente delle risorse pubbliche tramite contrattazione di istituto. In questa direzione le linee guida unitarie predisposte da FLC Cgil, Cisl scuola, Uil Scuola, Snals Confasal e Gilda Unams orientano in modo complessivo tutte le componenti scolastiche.

Registrato dalla Corte dei Conti il DM sui NUOVI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE del fondo di funzionamento per le scuole e per l'alternanza Scuola Lavoro

Incremento fisso di 2.000 euro uguale per tutte le tipologie di Istituto compresi i CPIA. Aumento per tutte le voci. Mille euro alle scuole capofila di specifiche reti.

Finalmente va in porto un altro obiettivo da tempo perseguito dalla FLC CGIL: sono stati rivisti i criteri di assegnazione del fondo per il funzionamento amministrativo e didattico.

Apprendiamo infatti dalle news del MIUR che il DM è stato registrato dalla Corte dei Conti. Crediamo che fra breve, scontati i tempi tecnici, il DM sarà ufficialmente pubblicato.

Le novità maggiori che emergono sono le seguenti: una quota fissa uguale per tutte le tipologie di Istituto (2.000 euro) come fissa è la quota (200 euro) attribuita per ogni sede aggiuntiva (plessi, sezioni staccate, succursali). Nel precedente DM 21/2007 la differenziazione, per quanto concerne le varie tipologie di Istituto, fra le scuole di base e i licei era di 500 euro e fra scuole di base e le altre scuole superiori era di 900 euro a sfavore delle scuole del primo ciclo; per quanto riguarda la sede aggiuntiva alle scuole del primo ciclo veniva assegnata una quota dimezzata rispetto alle scuole superiori.

Per quanto riguarda il costo dell'assegnazione per alunno le differenze rimangono sostanzialmente invariate. Nessuna differenza invece, come già nel testo finora vigente, per ogni alunno con disabilità indipendentemente del tipo di scuola frequentata (15 euro).

Vengono introdotte delle novità di finanziamento non presenti nel precedente DM 21/2007: a favore dei CPIA (considerate scuole di base); degli omnicomprensivi; di ogni classe di esame (12 euro ciclo di base, 20 euro per le superiori); dei Convitti, limitatamente alle quote fisse; dei corsi serali/scuole ospedaliere/scuole carcerarie (200 euro a corso); delle scuole capofila di reti con una somma forfait di 1000 euro (ma solo di reti per l'acquisizione di beni e servizi, formazione del personale e per il supporto amministrativo contabile).

Naturalmente ogni voce è stata incrementata (il finanziamento, in ogni caso sempre insufficiente, è stato complessivamente incrementato di 126 milioni di euro).

La FLC CGIL da molti anni si è battuta per la revisione di criteri di finanziamento come anche per un incremento complessivo delle risorse per il funzionamento amministrativo e didattico e per dare ai Cpia la dignità di autonomia scolastica vera e propria.

In sede di tavolo Tecnico peraltro la FLC ha avanzato precise proposte di revisione. Fra queste l'eliminazione delle differenze fra scuole del primo e del secondo ciclo, per la quota base e per la quota delle sedi aggiuntive: un obiettivo raggiunto, anche se tali quote potevano essere più elevate data ormai l'estrema complessità gestionale di ogni sede scolastica determinatasi a seguito delle feroci razionalizzazioni della rete scolastica di questi ultimi anni.

Altra proposta avanzata dalla FLC e che ha trovato posto nel nuovo DM è la clausola di revisione periodica del DM per adeguare i parametri che dovessero risultare inadeguati. L'applicazione di nuovi parametri troverà applicazione dal settembre 2016. Lo stesso Decreto, in base al comma 39 dell'art 1 della legge 107/2015, regola anche l'erogazione del finanziamento (100 milioni di euro) per l'alternanza Scuola Lavoro a partire dal gennaio 2016: i corsi frequentati da ogni alunno dei licei avranno un costo del valore della metà del costo dell'alunno degli altri Istituti superiori in ragione della doppia quantità oraria che impegnerà gli studenti degli istituti Tecnici e Professionali.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE